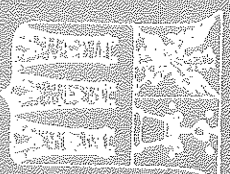


# PERIODICO DELLA COMUNITA'

GORLA MAGGIORE



PERIODICO BIMESTRALE GRATUITO

N° 3 - Febbraio 1978

Direttore Responsabile: Assessore MACCHI DANTE  
Redattori: CASTIGLIONI - BANFI - COLOMBO RITA  
FARDELLI - CAPRIOLI - AMBROSIANO  
STAMPATO dalla litotipografia Margutti  
Autorizzazione Tribunale di Busto Arsizio 37-9-77 n.15

## Lo Sport vince ancora

Dopo la riunione del 30-1-77, accennata nel nostro precedente articolo, si sono avute altre riunioni aventi come tema "Lo Sport" come tempo libero e servizio sociale. Riunioni che avevano l'intento di formare un'organizzazione nella quale si vedono uniti Società, Gruppi sportivi e chiunque voglia praticare o pratichi lo Sport; per cui l'organizzazione è un momento di incontro che ha l'utilità di allargare la partecipazione di tutti e di coordinare meglio le attività sportive. Su queste basi il giorno 12-1-78 si è dato inizio alla "POLISPORTIVA"; a questa organizzazione hanno sottoscritto le Società "Gorlese" (Pallacanestro), "Canavesi" (Ciclismo) e "Grand Prix" (Calcio). E' evidente, che per aver una maggiore efficienza dei programmi occorre avere una larga partecipazione, per questo motivo alla "Polisportiva" può prendere parte chiunque voglia collaborare o praticare lo Sport. Potete quindi sottoscrivere la vostra adesione, nel Palazzo Comunale, soprattutto in questo periodo, dato che occorre organizzare e dare inizio ai « GIOCHI DELLA GIOVENTU' ».

Maria Rita Colombo

## INVITO AI GIOVANI

E' opinione diffusa che viviamo in un periodo di qualunque imperante, in un periodo in cui, nondimeno, le tensioni sociali sono presenti in modo accentuato e radicale.

A fronte della indifferenza generale davanti a qualsiasi forma di teppismo e di delinquenza sta l'esasperazione di chi, non riuscendo a trovare delle mediazioni tra le proprie aspirazioni e le oggettive carenze delle strutture sociali, vive di violenza e di rabbia.

Tra la società civile e la società politica esiste una iattura abbastanza profonda, esiste poca comunicazione, ma, soprattutto, non esistono i filtri di attuazione delle iniziative politiche, non esistono canali di comunicazione efficienti e seri tra chi enuncia e propone istanze e problemi e chi è destinatario di istanze e problemi.

In questo quadro non dirò catastrofico, ma, quanto meno, problematico ed incerto, credo che si debba seriamente pensare a chiamare a raccolta le forze migliori del corpo sociale per tentare di ricucire quelle situazioni dilacerate e quelle smagliature che continuano a manifestarsi.

Perchè «Invito ai giovani?».

Non si può negare che negli ultimi anni nel nostro paese di Gorla Maggiore ci sia stato un lento ma continuo risveglio alla partecipazione, una lenta ma continua crescita al vivere civile e democratico: lo si è visto in occasione dei Giochi della Gioventù dello scorso anno, lo si è visto in occasione delle elezioni scolastiche, lo si riscontra nella partecipazione via via crescente alla vita pubblica nelle sue varie manifestazioni. La gente partecipa di più. E i giovani in particolare?

In una certa misura la presenza dei giovani nelle istituzioni, nella vita associata, nei vari organismi operanti sul nostro territorio, c'è, ma è ancora una presenza elitaria, non di massa: è una presenza di pochi singoli, non di gruppi che possano incidere nella gestione della cosa pubblica.

La presenza dei giovani deve avere uno scopo preciso: preparare il ricambio di gestione, immettere sangue nuovo nel corpo della società, rivitalizzare delle cellule morte, portare immaginazione e creatività.

Per questo credo di dover invitare i giovani ad una presenza massiccia, costante, tenace nelle varie ramificazioni della vita associativa; dallo sport alla cultura, dall'ecologia all'urbanistica, dall'assistenza alla scuola...

La presenza dei giovani in questi campi può essere altamente significativa della volontà di trasformazione in senso profondo e progressista di tutte le dimensioni sociali, di ordine strutturale, infrastrutturale e sovrastrutturale, può indicare delle mete, delle direzioni verso cui muoversi.

E gli adulti non possono permettersi di bruciare la creatività giovanile, anzi devono farsi carico del nuovo emergente, assumendolo come proprio e sforzandosi di attuarlo.

G. P. Mari



Il bilancio di previsione del 1978 è il terzo di questa legislatura; ci stiamo quindi avviando a superare il punto di mezzo del mandato. Occorre dunque una riflessione critica sui risultati ottenuti e sui limiti della nostra azione nella amministrazione comunale e un rinnovato impegno a far sì che, pur tra le innumerevoli difficoltà in cui si è costretti a muoversi, si sappia dare risposte puntuali e politicamente qualificate ai bisogni della gente, alle esigenze che ci pone l'attuale stato di crisi del Paese e l'altezza cui è giunta la lotta per il rinnovamento dello Stato.

Molte sono le ragioni che hanno impedito il pieno dispiegarsi di quel nuovo modo di amministrare che fu uno dei punti di forza del nostro programma elettorale, nè possiamo ritenere che tale concetto possa esaurirsi nell'amministrare correttamente, con le mani pulite (come si è detto), anche se questo è un aspetto che dà grande valore non solo sul piano morale, ma anche su quello politico.

Si è detto che numerose sono le ragioni per cui non si è colto appieno questo obiettivo: innanzitutto la pesante eredità trasmessa dalle Giunte di centro ai cui guasti non era pensabile di poter rimediare in breve tempo (si pensi in particolare al settore dell'urbanistica e dell'edilizia).

In secondo luogo ha pesato e continua a pesare sull'attività degli Enti Locali la mancata riforma della finanza locale e la conseguente precarietà delle entrate dei Comuni.

Abbiamo quindi bisogno di rilanciare e di qualificare l'attività dell'Ente Locale e la discussione del Bilancio di previsione è un'occasione che non può essere mancata.

Occorre stringere i tempi e lavorare per ottenere in breve tempo risultati significativi in termini politici ed in termini concreti.

Come sezione del P.C.I. di Gorla Maggiore indichiamo di seguito quelli che secondo noi devono essere i punti di riferimento per affrontare il bilancio di previsione per il 1978.

I) Il bilancio del 1978 deve essere inserito in bilancio poliennale cioè un bilancio che preveda una programmazione di almeno tre anni.

II) Con il 1° gennaio 1978 i Comuni devono essere in grado di svolgere le funzioni di Polizia amministrativa ad essi affidate dal Decreto 616 di attuazione della Legge 382 (per Polizia amministrativa si intende il rilascio delle varie licenze legate alle attività terziarie (bar, negozi, ecc.), ecc.).

Vi è tutta la questione degli E.C.A., dell'Assistenza e della Sanità più in generale e dei problemi relativi al diritto allo studio. Occorre affrontare bene tutta la questione in materia, perché sulla capacità degli Enti locali di svolgere con efficacia le funzioni trasferite e delegate, si gioca la credibilità della proposta politica del decentramento e della riforma democratica dello Stato.

III) Ruolo dell'Ente locale rispetto ai fenomeni produttivi.

Le Istituzioni ad ogni livello devono divenire il punto di riferimento e sede di confronto di tutte le istanze politiche e sociali che insieme stabiliscono alcuni obiettivi verso cui indirizzare concordemente gli sforzi. Questo ruolo che nessuna legge (neanche il Decreto 616) conferisce esplicitamente, gli Enti locali lo devono conquistare con l'iniziativa e la battaglia politica di ogni giorno con la sensibilità politica degli amministratori che non devono mancare alcuna occasione concreta per ricercare e per afferrare questo ruolo, e le occasioni non sono mancate davvero in questi ultimi tempi sia che si pensi ai problemi dell'occupazione giovanile e alla legge relativa, sia che si veda nelle battaglie dei lavoratori intorno alle fabbriche in crisi non solo la tradizionale occasione per manifestare solidarietà ma la possibilità dell'Ente locale di fare un discorso nuovo, di promuovere incontri e confronti tra le parti sociali e le forze politiche per un esame che, partendo da quelle situazioni di crisi, allarga il discorso alle scelte necessarie per uscire definitivamente dalla crisi, che non possa sempre coincidere con la difesa dell'esistente. Momento interessante dell'iniziativa dell'Ente locale che può consentire una conoscenza analitica della situazione produttiva, nei servizi sociali, ecc..., sul proprio territorio e rappresentato dalle conferenze economiche. Per i piccoli Comuni di una determinata zona, la soluzione più realistica può essere quella di una conferenza economica di zona.

IV) La gestione del territorio.

E' uno dei capitoli che ha assunto rilevante importanza dopo la Legge Regionale n. 51, la Legge Nazionale n. 10, e la nuova Legge Regionale n. 60-61, anche ai fini economici. Per quanto concerne i Comuni è di estrema importanza che essi si dotino rapidamente di tutti gli strumenti urbanistici che precedono l'acquisizione di aree. Occorre inoltre rideliberare gli oneri di urbanizzazione secondo i reali costi comunali e redigere, secondo i criteri previsti dalla Legge, i piani pluriennali di attuazione. In carenza di ciò può verificarsi la malaugurata ipotesi che i Comuni non possano utilizzare finanziamenti provenienti da varie fonti, sia per l'edilizia sovvenzionata sia per quella

convenzionata e agevolata. E' nota l'importanza che noi ammettiamo in questo momento ad un rilancio di un'edilizia come sostegno delle attività economiche senza pesanti aggravii per la bilancia dei pagamenti. Non porre l'Ente locale in grado di utilizzare tali finanziamenti sarebbe un grave errore politico.

V) La politica dei servizi.

Rispetto al campo tradizionale dei servizi un'attenzione particolare va posta al problema dei trasporti. E' questa una delle scelte più qualificanti sia al fine di allargare sul serio l'area dei consumi sociali comprimendo i consumi privati, sia per orientare le scelte economiche agendo sul versante della domanda. Nel complesso va portata avanti una politica dei servizi imperniata su due punti fondamentali: la revisione degli standard e delle tipologie di alcuni servizi (scuole materne, scuole dell'obbligo, ecc...), recuperando nel concreto la linea di austerità e di bando agli sprechi, la politica tariffaria e delle rette essendo chiaro che la gestione dei servizi civili e sociali, ad eccezione dei trasporti, deve risultare a paraggio. Un settore a cui deve essere dato particolare cura è quello della scuola e del diritto allo studio, avendo ben presente che, anche in presenza degli organi del distretto, la titolarità delle funzioni nel campo del diritto allo studio rimane ai Comuni, e che ai Comuni spetta di esprimere una propria posizione in merito alla politica scolastica nel suo complesso.

VI) Da un punto di vista politico più generale la discussione sul bilancio deve essere incentrata su alcuni punti essenziali: Ente locale e difesa dell'ordine democratico, valorizzazione della partecipazione popolare, politica delle larghe intese unitarie.

A) Difesa dell'ordine democratico.

Abbiamo già sottolineato che di fronte all'attacco terroristico allo Stato che ha come obiettivo quello di ricacciare indietro il movimento dei lavoratori e il P.C.I., non servono strumenti di legge eccezionali.

Basta applicare con rigore le misure preventive e repressive contenute nell'accordo programmatico. Non basta più la mozione di solidarietà alle vittime e la condanna del terrorismo, occorre un'iniziativa degli Enti locali che faccia credere la coscienza democratica e la ripulsa alla violenza nella stragrande maggioranza di cittadini e di giovani in particolare, così da impedire ogni aggancio tra terroristi e Società e fare intorno ad essi deserto.

B) Partecipazione democratica

E' questo un punto politico irrinunciabile non solo per aprire la strada ad una società socialista nella democrazia e nella libertà ma anche per risolvere i numerosi grossi problemi che abbiamo di fronte e per abbattere tutte le resistenze che incontriamo su questa strada. Anche l'intesa politica tra tutte le forze democratiche sarà facilitata da un ampliamento della partecipazione democratica. Fermo deve essere quindi il nostro impegno per raggiungere il nostro obiettivo.

C) Intese unitarie.

Pur nelle difficoltà che incontra la nostra proposta unitaria, essa rimane il punto di riferimento centrale della nostra linea strategica. All'interno di questa il rapporto tra il nostro partito e il P.S.I. continua ad essere il punto di partenza per aggregare tutte le soluzioni. Con costanza e con pazienza vanno ricercate tutte le soluzioni che mandano avanti il processo unitario con i comunisti consiglieri e con presenze anche alle minoranze. La discussione sul bilancio deve essere un momento per un forte rilancio della politica di larghe intese.

VII) Per quanto riguarda gli aspetti finanziari.

Le previsioni di massima che si possono fare relativamente alle entrate, stante ai documenti, disponibili (bilancio dello Stato, richieste A.N.C.I., ecc.) è di un aumento dei tributi soppressi nella misura del 20% circa rispetto allo scorso anno. Le altre voci di entrata devono essere appostate secondo previsioni realistiche senza gonfiamenti artificiosi, si può esaminare la possibilità di appostare nelle entrate extra-tributarie una quota degli oneri di urbanizzazione. Per quanto attiene alle funzioni trasferite in base al D.P.R. 616 i finanziamenti relativi (in attesa finora di indicazioni chiare da parte delle attività centrali) possono essere considerati in una partita di giro nel senso che tanto entra per questa voce è altrettanto bene spesa. Un punto al quale noi attribuiamo grande significato politico è la riduzione del disavanzo nel rispetto di una linea di tendenza al pareggio di bilancio. La spesa corrente deve essere ovviamente improntata al massimo rigore e le spese in conto capitale devono essere definitivamente tissate dopo un ampio dibattito.

Anche da questo punto di vista è importante che si discuta la bozza di bilancio tra la popolazione facendo emergere oltre alle questioni immediate legate all'ordinaria amministrazione tutte le questioni politiche più di fondo, senza risolvere le quali è vano sperare non solo di cambiare il ruolo delle istituzioni nel nostro Paese, ma di uscire dalla crisi e aprire la strada a un nuovo sviluppo economico e sociale.

Sez. P.C.I. - Gorla Maggiore

# P. S. I. problemi economici ed enti locali

L'anno appena concluso ha segnato un ulteriore aggravamento della situazione economica del nostro Paese. La stasi dello sviluppo produttivo, l'inflazione non certo domata, i profondi squilibri della finanza pubblica e le dimensioni di massa assunte dal fenomeno della disoccupazione vanno generando inquietanti dubbi sul futuro della economia e della società italiana. E' particolarmente grave che le conseguenze di tale situazione di sfascio vengano pagate soprattutto dai giovani, la cui esclusione dal sistema produttivo sembra diventare una tendenza strutturale della nostra economia. La ribellione di vasti strati del mondo giovanile è appunto specchio di emarginazione sociale, di condizioni di vita sempre più precarie, di bisogno di lavoro non soddisfatto, di speranze non realizzate.

La risposta alla crisi non può trovarsi in una filosofia dell'austerità basata sui sacrifici a senso unico delle masse popolari, senza intaccare i meccanismi di uno sviluppo distorto che ci ha portati a questo stato di cose. Se sacrifici ci devono essere, sono necessarie precise garanzie politiche: troppe volte la D.C. e i suoi governi non hanno rispettato, anche in tempi recentissimi, gli impegni assunti con le altre forze politiche e con le organizzazioni dei lavoratori.

Il discorso sull'austerità va inserito nel quadro di una nuova politica economica che sappia garantire la ripresa produttiva e la piena occupazione, con un governo capace di muoversi secondo prospettive ideali di grande respiro, tali da coinvolgere i cittadini in una azione tesa a risolvere i problemi di tutti.

Occorre avviare una programmazione economica policentrica e

realmente democratica, nella quale gli enti locali possano svolgere una funzione essenziale sia a livello di elaborazione che a livello di attuazione, realizzando così un effettivo decentramento. Andrebbero preparati veri e propri piani territoriali di sviluppo in stretto collegamento con il movimento sindacale e le sue lotte per la trasformazione della società. Certo, le amministrazioni comunali non dispongono attualmente di tutti gli strumenti che sarebbero necessari per una simile politica, il trasferimento di poteri decisionali dal centro alla periferia avviene a rilente, ma non si deve tralasciare nessuna occasione per rivendicare ed affermare il ruolo dell'ente locale nel campo dell'economia. Esistono già da questo momento spazi di manovra e terreni su cui l'ente locale può operare. L'amministrazione di «Unità Popolare» ha dato concreta prova, nell'ambito delle oggettive possibilità, del suo impegno a sostegno della lotta dei lavoratori della Mayer per la difesa del posto di lavoro e la ripresa della produzione, ma altro può essere fatto. Pur considerando le ovvie difficoltà operative, non è sicuramente impossibile promuovere azioni volte a stimolare il confronto tra le forze politiche e le parti sociali, a ricercare l'intesa per interventi comuni con le altre amministrazioni della zona, a imporre l'analisi della situazione produttiva locale, a mettere in atto forme di pressione verso individui o enti (in primo luogo la Regione) che detengono poteri in materia economica, portando l'iniziativa su problemi oggi di grande rilievo, quali l'occupazione, la riconversione industriale e la mobilità del lavoro.

La sezione del P.S.I.

## gruppo P. R. I. Gorla Maggiore

### Bilancio di un anno di attività(1977)

Forse all'atto di formazione del gruppo di Gorla Maggiore non ci si aspettava un anno positivo come il 1977. In pochi, senza esperienze specifiche, appartenenti ad un partito non molto conosciuto, numericamente insignificante rispetto ai colossi della politica (DC, PC, PSI), abbiamo cercato di poter entrare nella vita politica comunale per dire le nostre idee, per poter essere presenti nella vita politica di Gorla.

All'invito di partecipazione abbiamo risposto con buona volontà, nei limiti delle nostre possibilità compatibilmente con gli impegni di ciascuno di noi, cercando ogni volta di rimediare a qualche lacuna inevitabile. Abbiamo criticato, discusso e portato le nostre idee, alla ricerca di un rapporto di chiarezza con gli altri gruppi politici, con l'amministrazione comunale. Qualche volta sono state ben accette anche nostre proposte; questo per noi è stato lusinghiero come sono stati lusinghieri gli inserimenti di nostri rappresentanti nella commissione tributi e nella commissione urbanistica anche se, in quest'ultima, senza diritto di voto.

Per il futuro non vogliamo certo fermarci ed accontentarci di quanto sopra esposto; oltre alla partecipazione alla vita comunale vorremmo allargare i nostri contatti con tutti i gruppi politici per confronti e scambi di opinioni; non abbiamo pregiudiziali per nessun gruppo o schieramento politico. Ai nostri elettori vogliamo rivolgere un invito da queste pagine: Sappiamo delle vostre simpatie, del vostro voto; desidereremmo che questa simpatia si tramutasse in collaborazione, ciascuno con le proprie possibilità e con il proprio tempo disponibile per poter allargare l'area di intervento del P.R.I. in altri settori, della vita politica, per poterne conoscere meglio intenti e finalità.

GRUPPO P. R. I. Gorla Maggiore

### Il P. R. I. di fronte alla crisi

La crisi politica, sociale e governativa che è in atto in questo periodo, trova il P. R. I., impegnato in prima persona, dare il suo contributo per superarla.

Il partito, coerente con la sua posizione prima i fatti poi le parole ossia prima i contenuti poi gli schieramenti, sta lottando per ottenere dalle maggiori forze politiche il loro impegno ad un programma serio e sociale a cui tutti contribuiranno.

Per meglio spiegare la posizione del P. R. I., qui di seguito Vi riportiamo parte di un articolo tratto dalla VOCE REPUBBLICANA del 4-1-78 in merito all'argomento.

«L'atteggiamento del Partito Repubblicano nei confronti della situazione politica e dei suoi sbocchi è riassunta dalle parole del segretario politico, il quale nella stessa intervista televisiva ha precisato che "Per il P. R. I. è opportuno fare precedere a qualsiasi altra ipotesi un approfondimento serio e coerente degli impegni programmatici che devono essere assunti con tutte le forze politiche e sociali".

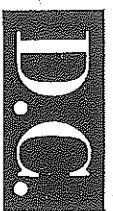
"Il resto — ha detto ancora Biasini — viene dopo; le formule sono conseguenti

all'accordo che deve essere prioritariamente raggiunto sui contenuti".

Il segretario ha fatto così anche riferimento all'ipotesi avanzata da Zaccagnini di un governo D.C. - P. R. I. - P. S. D. I.: "l'impegno di un programma preciso ed il patto tra le forze politiche e sociali rimane per il P. R. I. prioritario a qualsiasi discorso sulle formule di governo. La necessità di un "patto sociale" è stato ribadito da Biasini anche in un'intervista al quotidiano "La Repubblica".

"Lei — è stato chiesto a Biasini — propone un patto sociale fra partiti e sindacati, ma non si preoccupa del governo che dovrebbe realizzarlo. Non chiedete nessuna garanzia?".

"Bisogna vedere — ha risposto il segretario repubblicano — quali sono gli impegni che le diverse forze si assumeranno sul programma concordato. Certo, non sempre i programmi vengono rispettati puntualmente, anzi la storia recente è piena di esperienze negative, sotto questo aspetto, che possono e debbono essere evitate. Ma io credo che la garanzia maggiore sia l'estensione del patto alle forze sociali: questa sarebbe di per sé una garanzia".



## SUCCESSO DELLE LISTE CATTOLICHE nelle recenti elezioni scolastiche

I risultati delle recenti elezioni scolastiche per i Consigli di Distretto e di Istituto sono ormai noti. E' noto che a livello nazionale le liste dei genitori cattolici hanno ottenuto ovunque lusinghieri e promettenti successi. E' forse meno noto (ed è ciò che più interessa in questa sede) che nel Distretto di Busto A. e nel nostro paese il successo è stato ancora più schiacciante. A dimostrazione di ciò bastano questi due dati molto significativi:

— i genitori cattolici nel Consiglio di Distretto di Busto A. entrano ad occupare **sei seggi su sette**;

— la lista "Comunità educante e partecipazione democratica" ha ottenuto a **GORLA MAGGIORE una percentuale di voti che si aggira attorno al 70-75%**.

La divulgazione in questa sede dei dati relativi alle elezioni scolastiche non ubbidisce tanto allo scopo di celebrare facili ed inopportuni trionfalismi, quanto a quello di invitare i CATTOLICI a PRENDERE COSCIENZA DELLA LORO REALTA'. Ciò appare tanto più necessario se si pensa che in sede nazionale, ma anche nel nostro paese, i cattolici soffrono spesso di un complesso di inferiorità che li spinge a nascondersi, a non partecipare, a tacere, a subire, a piegare la schiena di fronte alla aggressiva e dilagante propaganda dei radical-marxisti.

Le recenti elezioni scolastiche hanno invece dimostrato almeno tre cose:

a) che la **CULTURA CRISTIANA E VI-VIA**, se è vero che la sua concezione educativa, che si fonda sul valore intangibile della "persona umana" e sulla priorità della "famiglia" rispetto agli altri enti educanti della società (principi questi che hanno come conseguenza sul piano pratico, il primo l'affermazione del "pluralismo", il secondo l'esigenza di autonomia dell'educazione rispetto ad ogni tentativo di strumentalizzazione dell'educando), ha avuto una così profonda e vasta eco nella risposta elettorale del nostro popolo;

b) che i CATTOLICI, quando vogliono, **ANCHE SUL PIANO PRATICO DELLA ORGANIZZAZIONE E DELLA MOBILITAZIONE** non sono secondi a nessuno, se è vero che l'elaborazione del programma, la preparazione delle elezioni e la propaganda hanno visto un insospettabile capacità delle organizzazioni cattoliche di impegnarsi efficacemente nella difesa e nella diffusione delle loro idee;

c) che tra i CATTOLICI esistono **UOMINI ATTIVI, COMPETENTI, CAPACI DI CONSIDERARE L'IMPEGNO NELLA SCUOLA COME UN SERVIZIO RESO ALLA COMUNITA'**, se è vero che i genitori hanno dimostrato di apprezzare, suffragandoli col loro consenso elettorale (e qui

ci si riferisce anche alle elezioni del Consiglio di Istituto e di Classe ed Interclasse) proprio quei candidati cattolici che nel passato, e segnatamente nei primi tre anni di gestione degli organi collegiali, hanno dimostrato di voler lavorare per il bene della scuola e dei nostri ragazzi in modo disinteressato e lontano da qualsiasi subdolo scopo propagandistico e di parte.

La constatazione della vitalità della presenza cattolica in sede nazionale e locale e la coscienza di essere "maggioranza" non deve tuttavia costituire una miccia capace di far esplodere nel Consiglio di Distretto e negli organi collegiali delle scuole del nostro paese arroganti atteggiamenti di scontro e di contrapposizione. I cattolici anzi, fedeli alla loro ispirazione e alle promesse elettorali, devono assumersi l'IMPEGNO DI COLLABORARE con quanti vogliono sinceramente il bene della scuola, al di là di miseri calcoli politici e demagogici, nella speranza che proprio dall'oscuro, e a volte apparentemente inutile, lavoro nella scuola possa nascere una SOCIETA' NUOVA: più attenta ai valori spirituali, meno ingiusta, più rispettosa della persona umana, dei deboli, degli indifesi, dei piccoli, dei giovani, meno violenta, più collaborativa, meno dilacerata: più **EVANGELICA** in definitiva. (Macchi Enrico Assess. LL.PP.)

La D.C. gorlese

## Pubblica Istruzione UNA PROPOSTA PER GLI ADULTI

Recentemente (15 novembre 1977) la Regione Lombardia ha presentato un progetto, con la collaborazione dei Sindacati, intitolato «Piano per l'educazione degli adulti della Regione Lombardia».

Di che si tratta?

Si tratta di un concreto intervento per soddisfare le esigenze di istruzione e di informazione delle persone adulte. Può sembrare strano (magari anche offensivo!) un piano fuori del normale, nè tanto meno offensivo. In parecchi Stati (Inghilterra, Germania, USA, URSS) è normale tenere corsi di aggiornamento per adulti su argomenti d'importanza per il lavoro e la vita quotidiana. Anche da noi alcune ditte organizzano corsi per l'aggiornamento dei lavoratori.

Niente di strano, anzi è logico, pensare a corsi per informare e aggiornare gli adulti sui principali aspetti della vita nella nostra società. Gli argomenti non mancano: la scuola e la crescita dei figli, il lavoro (con tutte le leggi relative, i problemi ecc.), la salute, l'alimentazione... A tenere questi corsi ci saranno anzitutto operatori mandati dalla Regione e poi persone del luogo esperte sui vari argomenti (insegnanti, medici, tecnici, sindacalisti).

C'è poi un aspetto che è particolarmente interessante: il programma di ciò che si farà non è stato stabilito dall'alto (cioè dalla Regione) ma lo devono stabilire gli interessati, cioè voi che sentite l'esigenza di saperne di più su determinati argomenti.

Questo significa che sarà un'iniziativa diretta e sostenuta dalla popolazione: ne deriva come conseguenza che le persone interessate, anche se magari hanno solo qualche vaga idea sul da farsi, possono (e devono) fare proposte al sottoscritto, parlare con altre persone per sentirne l'opinione, cominciare a dare corpo al progetto.

Un altro aspetto importante che la Regione ha sottolineato è questo: la popolazione adulta, che ha finito le scuole da molti anni, spesso perde i contatti con gli strumenti della cultura (libri, giornali, ecc.) e finisce che non riesce a seguire quello che succede intorno a lei. Il danno è gravissimo: occasioni perdute sul lavoro, dipendenza da chi ne sa di più, sfruttamento da parte di chi vuole approfittare

dell'ignoranza altrui.

E poi ci sono anche le persone che per ragioni varie (per la guerra, per l'emigrazione, per la necessità di lavorare) non hanno potuto avere la licenza elementare: e non si tratta affatto di una mancanza, ma anzi di una situazione che merita rispetto perchè sono persone che la vita ha obbligato a rinunciare a un diritto (l'istruzione) che è diritto uguale per tutti.

Ora, questa iniziativa dà anche la possibilità di ottenere il titolo di scuola elementare per chi ne sia sprovvisto (a Gorla sono più di 60 al di sotto dei 50 anni).

L'Amministrazione comunale si è impegnata a mandare avanti questa iniziativa insieme con altri Comuni qui intorno (Gorla Minore, Olegiate, Solbiate): l'ha fatto per due motivi. Infatti la situazione è uguale per tutti i centri della Valle, e quindi si può organizzare un intervento su basi simili; e poi la Regione concede più facilmente aiuti ai Comuni che si consorziano. Alle amministrazioni comunali spetta il compito di avviare questa iniziativa. Il primo passo è questo: informare tutti.

Un secondo passo sarà quello di mandare a tutti i genitori che hanno figli a scuola un foglio in cui si chiederanno queste cose: 1) se gli interessa un corso di aggiornamento e sono disposti a frequentarlo; 2) quali argomenti vorrebbero trattare; 3) quanto tempo hanno a disposizione e quando.

Questa iniziativa non riguarda solo i genitori degli scolari, ma tutti gli adulti. Perciò ci rivolgiamo anche a quelli che sono estranei alla scuola, ma si sentono interessati a questo discorso: in particolare agli immigrati, che sono quelli che più spesso sono rimasti trascurati, e che invece hanno interessi ed esigenze vive. Tutti sono pregati di avanzare proposte.

Ci rivolgiamo anche alle associazioni esistenti in paese: sportive, partiti e in particolare il Centro Culturale S. Maria Assunta, che sono i più diretti interessati a questo tipo di iniziative e che possono dare un prezioso contributo di persone e di idee.

Sergio Luoni

Prima di elencare le modifiche apportate all'art. 16 del regolamento comunale di igiene devo premettere che tale regolamento è stato redatto nel 1952 ed è quindi in gran parte superato; la Regione Lombardia, nel novembre scorso, ha emanato un regolamento tipo che dovrà essere poi adottato, con i necessari adattamenti alla realtà locale, da tutti i Comuni lombardi.

In attesa che tale strumento legislativo venga pubblicato sul bollettino della Regione e successivamente adottato anche dal nostro Comune, si è reso necessario apportare delle modifiche all'art. 16 dell'attuale regolamento in vigore (tale articolo disciplina i requisiti igienici delle abitazioni) adeguandolo al Decreto del Ministero della Sanità emanato in data 5-7-1975 con lo scopo, tra gli altri, di ridurre l'altezza minima dei locali delle nuove abitazioni onde consentire un maggior risparmio energetico.

Fatta questa premessa di carattere generale penso sia utile riportare integralmente il nuovo testo dell'art. 16 approvato all'unanimità nella seduta del Consiglio Comunale del 13-1-1978 in quanto per il suo carattere strettamente legato all'edilizia può interessare un numero cospicuo di cittadini.

L'Assessore alla Sanità  
**Millefanti Alessandro**

## Urbanistica

Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 60:  
**Norme di attuazione della Legge 28 gennaio 1977, n. 10, in materia di edificabilità dei suoli.**

Il 12 dicembre 1977 il "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" pubblicava la legge regionale n. 60, legge che dà attuazione alle norme generali di urbanistica stabilite dalla legge 10 del 1977 o legge Bucalossi.

In particolare, le questioni, che più ci riguardano si riferiscono al titolo I della Legge che ha per oggetto gli **Oneri di urbanizzazione** e al titolo II che ha per oggetto i **Programmi Pluriennali di attuazione.**

Circa gli **oneri di urbanizzazione**, gli amministratori comunali non sono in grado, in questo momento, di dire quali sono le cifre che i cittadini, impegnati a voler edificare nel prossimo triennio, dovranno pagare per ottenere la concessione ad edificare.

La Regione stabilisce dei costi di urbanizzazione base a cui è possibile fare riferimento.

L'intento dell'Amministrazione comunale è quello di verificare il livello di urbanizzazione del territorio di Gorla Maggiore e i propri costi prima di passare alla determinazione degli oneri. Comunque la determinazione degli oneri di urbanizzazione verrà effettuata entro il mese di febbraio 78, e,

### TESTO DEL NUOVO ART. 16 DEL REGOLAMENTO COMUNALE D'IGIENE

#### Art. 16 (modificato)

L'altezza minima dei locali adibiti ad esercizi pubblici è di m. 3,50.

L'altezza minima interna utile dei locali adibiti ad abitazione è fissata in m. 2,70, riducibili a m. 2,40 per i corridoi, i disimpegni in genere, i bagni, i gabinetti ed i ripostigli.

Per ciascun locale d'abitazione, l'ampiezza della finestra deve essere proporzionata in modo da assicurare un valore di fattore luce diurna medio non inferiore al 2%, e comunque la superficie finestra apribile non dovrà essere inferiore a 1/8 della superficie del pavimento.

Nelle condizioni di occupazione e di uso degli alloggi, le superfici interne delle parti opache delle pareti non debbono presentare tracce di condensazione permanente.

I materiali utilizzati per le costruzioni di alloggi e la loro messa in opera debbono garantire un'adeguata protezione acustica agli ambienti per quanto concerne i rumori da calpestio, rumori da traffico, rumori da impianti o apparecchi comunque installati nel fabbricato, rumori o suoni aerei provenienti da alloggi continui e da locali o spazi destinati a servizi comuni.

#### Art. 16 bis (di nuova istituzione)

Quando le caratteristiche tipologiche degli alloggi diano luogo a condizioni che non consentano di fruire di ventilazione naturale, si dovrà ricorrere alla ventilazione meccanica centralizzata immettendo aria opportunamente captata e con requisiti igienici convenienti.

E' comunque da assicurare, in ogni caso, l'aspirazione di fumi, vapori ed esalazioni nei punti di produzione (cucine, gabinetti, ecc.) prima che si diffondano.

Il "posto di cottura", eventualmente annesso al locale di soggiorno, deve comunicare ampiamente con quest'ultimo e deve essere adeguatamente munito di impianto di aspirazione forzata sui fornelli.

#### Art. 16 ter (di nuova istituzione)

La stanza da bagno deve essere fornita di apertura all'esterno per il ricambio dell'aria o dotata di impianto di aspirazione meccanica.

Nelle stanze da bagno sprovviste di apertura all'esterno è proibita l'installazione di apparecchi a fiamma libera.

Per ciascun alloggio, almeno una stanza da bagno deve essere dotata dei seguenti impianti igienici: vaso, bidet, vasca da bagno o doccia, lavabo.

approvata la relativa deliberazione, consigliare, il prossimo numero del "Periodico" pubblicherà tutte le tabelle, in modo da avere un quadro complessivo generale degli oneri di urbanizzazione.

Circa il pagamento degli oneri (art. 3, comma 6 della L.R. n. 60/77) è possibile arrivare alla rateizzazione secondo le modalità di Legge.

Il titolo II della Legge Regionale si occupa dei **Programmi Pluriennali di attuazione.**

I programmi dovranno avere un periodo di validità di almeno 5 anni. Dovranno prevedere gli interventi interessanti le zone e le aree interne ed esterne al perimetro del centro edificato per le quali si intende procedere all'attuazione, mediante concessione, delle previsioni urbanistiche, anche in base a piani particolareggiati e a piani di lottizzazioni. Gli interessati hanno l'obbligo di eseguire le opere e gli interventi previsti pena l'esproprio.

La L.R. n. 60, richiamando l'art. 15, 2° comma, della Legge 10/77, impone altresì l'osservanza della proporzione tra aree destinate ad edilizia economica e popolare ed aree riservate all'attività edilizia privata.

Sostanzialmente nuova è la procedura di approvazione dei P.P.A. Come si è mossa l'Amministrazione Comunale?

1) E' stato dato pubblico avviso in maggio e novembre, invitando i cittadini a voler formulare le loro richieste e le loro intenzioni.

2) Sono stati chiamati i cittadini a gruppi per verificare le richieste ed intenzioni.

3) L'Amministrazione Comunale sta predisponendo il progetto di PPA che potrà andare in Consiglio Comunale nel mese di febbraio.

4) Adottato il progetto, verrà depositato presso la segreteria del comune per 30 giorni in modo tale che i cittadini possano fare le loro osservazioni.

5) Dopo che i cittadini avranno formulato le loro osservazioni, il PPA verrà adottato dal C.C. in modo definitivo e trasmesso alla sezione di controllo di Varese.

6) Approvato dalla sezione di controllo, si potrà finalmente avviare lo sblocco dell'edilizia nel nostro paese col rilascio delle concessioni.

Questo iter di adozione ed approvazione del PPA.

Noi ci impegnamo fin d'ora a nuovi e più profondi chiarimenti sugli altri numeri del "Periodico". Invitiamo la cittadinanza a fare richieste esplicite su dubbi e problemi che senz'altro possono sorgere con questa normativa, sempre più articolata e di non facile interpretazione.

**Borgatti Enrico**

# LAVORI PUBBLICI

## RELAZIONE SULL'ACQUEDOTTO COMUNALE

Prima di entrare nel merito di quanto più strettamente ci riguarda voglio dare alcune indicazioni e chiarimenti sull'argomento di carattere più generale.

### ACQUEDOTTI

La funzione degli acquedotti è quella di approvvigionare di acqua i centri urbani e rurali, le industrie e le case sparse. Possono essere distinti in acquedotti civili e acquedotti industriali, intendendo per questi ultimi quelli a servizio di complessi industriali non allacciati alla rete urbana di distribuzione.

### FABBIOSGNO DI ACQUA POTABILE

La quantità d'acqua necessaria ad un agglomerato viene determinata non in assoluto, ma in relazione al clima, alle abitudini, agli usi diversi che se ne fanno. I fabbisogni vengono valutati sotto l'aspetto della quantità necessaria per abitante e per giorno (dotazione litri per abitante al giorno). I fabbisogni per uso domestico sono quelli strettamente legati alla vita nelle abitazioni. L'uso pubblico comprende: scuole, ospedali, mercati, pulizia delle strade, ecc.; l'uso industriale comprende le industrie di modesta entità e le attività nell'ambito urbano; l'uso agricolo comprende l'irrigazione di giardini e orti urbani e suburbani. E' comunque buona norma adottare una giusta politica dei prezzi come deterrente per quanto riguarda gli sprechi privati.

Un acquedotto consta in genere di quattro parti:

- A) **Opere di presa:** aventi lo scopo di captare la quantità di acqua richiesta;
- B) **Opere di convogliamento;** che adducono l'acqua dalle opere di presa fino ai serbatoi in prossimità del centro abitato;
- C) **Opere di immagazzinamento;** aventi funzioni di riserva e compenso;
- D) **Reti di distribuzione;** che, partendo dai serbatoi, percorre tutte le strade del centro abitato distribuendo l'acqua ai vari allacciamenti.

Detto questo, come notizie di carattere generale, senza peraltro entrare nei dettagli tecnici di ogni singola voce anche per ovvi motivi di spazio ed essendo questi motivi tra l'altro ben specificati nel regolamento che questa Amministrazione Comunale ha voluto rivedere, essendosi negli ultimi tempi aggravato il problema sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto l'aspetto finanziario, passerò senza indugio alcuno ad affrontare il problema per la parte che più ci tocca da vicino.

La scelta che questa Amministrazione sta per fare è che la stessa mira a diminuire se non a coprire l'onerosità del servizio acqua potabile e, nel contempo, attuare una politica di contenimento nei limiti del possibile del consumo e questo al fine di evitare un calo notevole della falda freatica.

Inoltre c'è da prevedere la costruzione di un nuovo pozzo in quanto i due attualmente in funzione non sempre riescono a sopprimere alla richiesta poiché, a monte, sta infatti una gestione politica del territorio sbagliata che nel giro di pochi anni ha raddoppiato la rete di distribuzione dell'acqua per servire poche utenze a grandi distanze e che ora l'Amministrazione pone il relativo costo a carico di tutti gli utenti, costi che erano stati fatti solo per alcuni.

La legge 51 non permetterebbe più nelle zone sopradette la costruzione e di conseguenza l'Amministrazione Comunale, nella impossibilità di reperire gli oneri di urbanizzazione anticipari, è costretta a scaricare su tutta la popolazione il mantenimento di una rete superdimensionata rispetto alle zone rimaste edificate.

Tutto questo naturalmente, col passare del tempo, ha portato l'Amministrazione Comunale a trovarsi alla fine del 1976 (periodo sul quale sono basate le ricerche e i calcoli per la nuova delibera) con un disavanzo di gestione di circa L. 15.000.000 su un costo complessivo di L. 26.824.678 anno. Constatato quanto sopra risulta chiaramente che non è più possibile gestire un servizio di così grande rilevanza come è stato gestito fino ad ora tanto che, non solo nel nostro Comune, ma anche nella maggior parte degli altri, si sta cercando di riequilibrare la gestione basandosi sul provvedimento C.I.P. 26/1975 che lo Stato ha approntato per una più corretta gestione degli acquedotti comunali, dopo essersi reso conto che ad un servizio di così grande importanza a livello nazionale andava data una regolamentazione unitaria e non più disparata come era prima.

Anche molto più recentemente il presidente stesso del Consiglio ha elencato tra i problemi da risolvere per contenere lo sgravio dello Stato oltre ai servizi dei rifiuti, trasporti, gas, luce ecc. anche quello che noi già da tempo stavamo affrontando e che ora pensiamo di risolvere.

Noi, dal canto nostro, dopo una minuziosa ricerca dei dati e dopo una profonda analisi degli stessi, cerchiamo di adeguarci, nell'interesse di tutta la cittadinanza, al sopracitato provvedimento e pensiamo che solo in questo modo sia possibile garantire a tutti in modo efficiente il servizio in argomento. Per meglio entrare nei dettagli tecnici e per meglio far comprendere a tutti la delibera che si va ad adottare illustrerò matematicamente il calcolo fatto per arrivare all'elencazione delle nuove tariffe che, una volta approvate dal C.I.P. entreranno in vigore nel nostro Comune.

### COMUNE DI GORLA MAGGIORE

#### Modifica tariffe acquedotto

Il nostro impianto è del tipo a sollevamento con una pressione media di distribuzione di circa 5 atm per una quantità massima di distribuzione giornaliera nel 1976 di m<sup>3</sup> 1200 con sistema di erogazione all'utente con contatore a nolo o in proprietà. Sempre nel 1976 è stata immessa in rete acqua per 280.000 m<sup>3</sup> e distribuita agli utenti in misura di circa 270.000 con una perdita di rete di m<sup>3</sup> 10.000 pari a circa il 3,5% dovuto in parte minima a degli arrotondamenti di calcolo e per la rimanente, a perdite periodiche dell'impianto per rotture o per riparazioni.

Sempre basandoci su calcoli relativi al 1976 il ricavo con le tariffe applicate a seguito del provvedimento n. 34 del 2-7-1971 approvato dalla G.P.A. n. 5465 del 10-9-1971 è stato di L. 10.171.960 I.V.A. esclusa.

Passiamo ora a conteggiare i costi, che sempre nel 1976, sono stati:  
Spese E.N.E.L. L. 4.271.842 per un consumo di Kwh 170.454;  
Costo del personale (n. 4 addetti non a tempo pieno) L. 10.397.500;

Costo per la manutenzione degli impianti L. 5.069.850;

Costo per l'ammortamento dei mutui e impianto (serbatoio, pozzi, rete) L. 7.085.486;  
Da quanto sopra si deduce quindi che il costo totale del servizio è di L. 26.824.678.

Come ben si può vedere lo sgravio tra ricavi e costi è molto oneroso e quindi per motivi già precedentemente espressi l'Amministrazione Comunale è intenzionata ad applicare delle nuove tariffe calcolate, su indicazioni C.P.P. come segue:

### NUOVE TARIFFE - DIMOSTRAZIONE

UTENZE TOTALI n. 980 (contatori installati) x 1243 famiglie

UTENZE DOMESTICHE n. 918 (1243 famiglie)

UTENZE NORMALI n. 62 (industrie, commercianti ed artigiani)

CONSUMO TOTALE ACQUA ANNO 1976

(come da lettura contatori) mc. 269.763 di cui:

USO DOMESTICO mc. 193.581

USO NORMALE mc. 76.182

mc. 269.763

### COSTI DI GESTIONE ANNO 1976

1 - retribuzione personale L. 10.397.500

2 - manutenz. impianti » 5.069.850

3 - ammortam. impianto » 5.000.000

4 - ammortamento mutui » 2.085.496

5 - F.M. sollevamento acqua » 4.271.842

e luce serbat. » L. 26.824.688

L. 26.824.688

### RICAVI PER VENDITA ACQUA

(con le tariffe attualmente in vigore)

lettura contatori uso domestico mc. 193.581

fatturati come minimo mc. 117.720 x L. 35

= L. 4.120.200

superi 75.860 x L. 40 = » 3.034.440

utenze industriali, artig. ecc. mc. 5.988 x L. 35 = » 209.580

mc. 70.194 x L. 40 = » 2.807.760

L. 10.171.980

TOTALE = L. 610.518

L. 10.171.980 + I.V.A. 6% L. 10.782.298

L'importo di L. 696.000 per nolo dei contatori, n. 304 sono di proprietà degli utenti, non è stato considerato né in entrata né in uscita, in quanto la tariffa vigente per ora non viene modificata.

S = C - R = L. 26.824.688 - 10.171.980

= L. 16.652.708

Ra = 26.824.688

Tb = 269.763

Mc e V = 99.40

L. 42 al mc.

TARIFFA AGEVOLATA (attuale L. 35 + 20%)

L. 42 al mc.

SPECCHIETTO APPLICAZIONE

NUOVE TARIFFE

USO DOMESTICO

consumi da mc. 0 a mc. 90 a L. 42

consumi da mc. 90 a mc. 120 a L. 100

consumi da mc. 120 a mc. 150 a L. 120

consumo oltre i mc. 150 a L. 150

i consumi da mc. 90, 120 e oltre i 150 sono da fatturare ad UTENZA

\* **USO normale** (industrie, commercianti, artigiani ecc.)

consumi da mc. 0 a mc. 80 a L. 100

consumi da mc. 80 a mc. 110 a L. 120

consumi oltre i mc. 110 a L. 170

\* **N.B.:** Per coloro i quali possiedono un unico contatore per uso domestico e non-



# Problemi del lavoro

## DOCUMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DOPO L'INCONTRO COL CONSIGLIO DI FABBRICA DELLE CARTIERE DI CAIRATE E VITA MAYER

Pubblichiamo il documento che l'Amministrazione comunale e le forze politiche presenti in paese (DC, PCI, PSI, PRI), in unione coi rappresentanti dei lavoratori della ditta Mayer, hanno trasmesso al ministero dell'industria, dopo l'assemblea tenuta presso le scuole medie sul problema e la vertenza della Vita-Mayer.

L'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore, i Partiti Politici presenti in paese, le Organizzazioni Sindacali, il Consiglio di Fabbrica della Vita Mayer riuniti presso la sede dell'Amministrazione hanno valutato la grave crisi che da 18 mesi coinvolge i lavoratori della Cartiera Vita Mayer.

A seguito di questo l'Amministrazione Comunale, preoccupata anche dalla gravissima situazione occupazionale in Valle Olona, ritiene inderogabile da parte Sua e di chi istituzionalmente preposto, una soluzione positiva della vertenza entro brevissimo tempo, soluzione che possa, tra l'altro, garantire gli attuali livelli occupazionali.

Si ritiene che detta soluzione debba concretizzarsi nelle aspettative già più volte evidenziate nel corso della lunga e stressante controversia, operando scelte che tutelino ed incrementino la produttività dell'azienda alla luce di una programmazione del settore cartario così come previsto dal piano nazionale; è infatti assurdo assistere al fallimento di questa azienda proprio mentre l'Italia affonda in tema di bilancia dei pagamenti con l'estero, (la voce carta è la terza in senso negativo) da qui la nostra determinazione ad andare avanti a credere sull'esistenza della Mayer.

Per tanto, mentre da una parte sollecitiamo nuove azioni di finanziamenti privati o pubblici che siano, rifiutando qualsiasi tentativo di speculazione favorito dall'attuale situazione, dall'altra vogliamo che venga salvaguardata l'integrità dell'intera azienda, ricercando tutte quelle soluzioni che si riterranno opportune per mantenere se non far avanzare l'occupazione in Valle Olona.

Diciamo questo perchè non è solo un diritto dell'Ente Locale di esprimere la propria opinione su questi problemi, ma è anche un dovere.

Questo per affermare la volontà dell'Ente Locale ad essere presente nella ricerca e nella elaborazione economica e sociale del territorio.

L'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore propone quindi una soluzione della vertenza Mayer impegnando in prima persona la S.V. a ricercare tutte le soluzioni idonee, tenendo presente che nel piano di riavvio, siano presi in eventuale considerazione piani di bonifica ambientale sia all'interno che all'esterno della fabbrica.

Firmato:

Amministrazione Comunale  
Democrazia Cristiana  
Partito Comunista Italiano  
Partito Socialista Italiano  
Partito Repubblicano Italiano  
Organizzazioni Sindacali  
Consiglio di Fabbrica

## Disoccupazione a Gorla Maggiore

Al 31 dicembre 1977 la situazione occupazionale del nostro paese è piuttosto pesante.

I dati rilevati presso l'ufficio di collocamento danno 277 disoccupati in tutto; di cui 112 uomini e 165 donne.

Dei disoccupati generali 185 sono ex-dipendenti della cartiera Mayer, 92 sono gli altri disoccupati, o perchè licenziati da altre aziende o perchè alla ricerca di prima occupazione.

I giovani alla ricerca di prima occupazione, secondo le disposizioni della legge per l'occupazione giovanile sono 35.

Il quadro, come si vede è tutt'altro che sereno.

Sul fronte delle aziende che interessano maggiormente l'occupazione nel nostro paese, tutti conoscono la vicenda della Mayer, tutti sanno che la lotta si trascina ormai da lungo tempo tra incertezze, mentre, di quando in quando, affiora qualche motivo di speranza di ripresa produttiva.

Accanto alla Mayer, di gran lunga la più importante azienda per l'occupazione nel nostro paese, ricordiamo la Ciuffy per la quale le prospettive sono più nere che non per le altre aziende.

Scricchiolii e sintomi di crisi si sono manifestati alla Maeran di Gorla Minore dove è impegnata buona parte della mano d'opera femminile di Gorla Maggiore.

Incertezze sono pure riscontrabili al Bustese, divisione tessile e forse in altre aziende di cui non ci è giunta notizia.

Tutti sappiamo che stiamo passando per dei brutti momenti: e in questi momenti non valgono generici appelli alla solidarietà, non valgono parole scritte o pronunciate e poi dimenticate, non valgono impegni presi e poi non mantenuti. Valga però per tutti noi di Gorla Maggiore un esempio: l'esempio di quei lavoratori della Mayer che, tra mille difficoltà, non hanno mai abbandonato il posto di lotta per la difesa delle conquiste di tutta la classe lavoratrice, valga l'esempio di chi, dopo più di un anno di incontri in tutte le sedi istituzionali, vede finalmente aprirsi forse uno spiraglio per la soluzione della vertenza.

Redazione

### SERVIZIO SGOMBERO NEVE

A coloro i quali, seduti al caldo, a casa propria o nei bar, che criticano ed hanno criticato, senza cognizione di causa, l'operato di quelle persone preposte dall'Amministrazione Comunale al servizio sgombero neve, il mio invito ad un maggior senso civile specie in casi di più grave difficoltà, e, certo di interpretare la maggior parte dell'opinione pubblica, il mio più sentito ringraziamento a tutto il personale che tanto generosamente si è prestato in condizioni estremamente disagiate per il regolare svolgimento del compito a loro affidato.

Macchi Enrico  
(Assessore ai Lavori Pubblici)



## VERTENZA VITA MAYER

Ormai da tanti, troppi mesi la lotta dei lavoratori della Mayer si trascina a volte con rabbia, con determinazione ma anche, seppure in modo meno appariscente, con la convinzione che questa lotta deve portare ad una soluzione positiva della vertenza che veda salvaguardati i posti di lavoro e i tipi di produzione.

In questi lunghi mesi molto si è detto, ognuno esprimeva una propria convinzione pro e alcune volte anche contro i lavoratori senza magari affrontare approfonditamente i problemi inerenti alla vertenza.

Un fatto però è ormai certo, al di là di come si uscirà da questa situazione; i lavoratori della Mayer hanno dimostrato di saper soffrire (basti ricordare i 10 mesi passati senza stipendio, la perdita del posto di lavoro in momenti in cui assolvere agli impegni familiari è sempre più difficile) e di saper lottare, anche se in alcuni momenti si sono evidenziati degli sbandamenti, che andavano a ricercare la responsabilità di questa situazione fra quelle forze che, seppure con molte difficoltà, hanno comunque sempre cercato di contribuire a risolvere il problema.

Le responsabilità sono solo di coloro che hanno gestito l'azienda nel passato, di coloro che hanno permesso operazioni finanziarie non chiare venute a conoscenza del sindacato e dei lavoratori solo poco prima del fallimento e con più evidenza subito dopo.

Ma quali sono gli obiettivi di lotta dei lavoratori? Lottano solo per loro stessi?

Le risposte a questi interrogativi vengono con una analisi della piattaforma.

E' in atto nel nostro paese una pesante crisi che non è solo congiunturale ma è strutturale e morale. Questa crisi sta mettendo le proprie vittime soprattutto fra i lavoratori. Anche la nostra zona è purtroppo interessata. Vediamo il verificarsi di licenziamenti individuali, di gruppo e collettivi, con la chiusura di fabbriche. Questo porta al continuo aumento dei disoccupati che nella provincia hanno già raggiunto il limite delle 15.000 unità, in particolar modo rappresentate da giovani in cerca di prima occupazione e da donne.

Allora, se la lotta dei lavoratori della Mayer sarà vincente, tutto il movimento operaio, e in particolar modo quello femminile, (tenendo conto che in cartiera lavorano oltre 600 donne) ne trarrà dei benefici, in quanto ogni posto di lavoro che viene occupato da un lavoratore della ex Mayer è un posto tolto ad un altro lavoratore giovane o meno giovane che sia.

I lavoratori lottano con caparbia per riattivare il comparto della cellulosa, in quanto la chiusura comporterebbe: la totale dipendenza dall'estero di importazione di cellulosa, in Italia si produce solo il 10 per cento del fabbisogno reale, la cellulosa e la carta sono prodotti sociali indispensabili fra l'altro per realizzare una serie politica di allargamento e democratizzazione dell'informazione.

Salvare questo comparto significa saggiare la reale volontà politica di chi ci governa e spingere per far sì che con il rilancio dell'agricoltura ci sia un piano specifico di forestazione che ci porti ad essere i più autonomi possibili dai paesi esteri, diminuendo l'importazione di legname.

Riavviare i comparti produttivi della Mayer che riteniamo tecnologicamente validi e, pertanto, competitivi, sia sul mercato interno che estero, significa diminuire il deficit che annualmente contraiamo con l'estero per l'acquisto di questi prodotti.

Non tutti sanno che la terza voce deficitaria della nostra bilancia dei pagamenti con l'estero è dovuta all'importazione di prodotti in carta.

Queste valutazioni, allora, evidenziano che la lotta dei lavoratori della Mayer è la lotta di tutti i lavoratori e che pertanto eventuali strumentalizzazioni e dicerie nuocerebbero all'intero movimento dei lavoratori varesini. La lotta alla Mayer sarà vincente se tutti i lavoratori e le forze politiche e sociali democratiche coglieranno questi aspetti e solidarizzeranno non solo formalmente con le lotte e le iniziative che si assumeranno in questi giorni.

L'ultimo incontro al Ministero dell'Industria ha aperto uno spiraglio di soluzione; in quella sede si è dichiarato che vi sono imprenditori privati disponibili a rilevare alcuni comparti dell'azienda, mentre l'impianto di cellulosa si intende farlo gestire alle PP.SS., che, formando sul piano nazionale un "pull" della cellulosa, possa vedere l'utilizzo della cellulosa prodotta dalla Mayer non come elemento di alimentazione di una singola fabbrica, dopo, ovviamente, aver realizzato tutta quella ristrutturazione tecnica per l'essiccamento della cellulosa ma, anche, aver realizzato impianti di bonifica ambientale interne ed esterne della fabbrica.

L'ipotesi di uscita dalla crisi presentata dal Ministero dell'Industria, che tutti riteniamo abbia elementi di credibilità, non significa che la soluzione è dietro la porta. La soluzione, i lavoratori della Mayer, la costruiranno passo per passo, fornendo indicazioni, sviluppando lotte tendenti a far mantenere gli impegni a coloro che li hanno assunti. I lavoratori della Mayer pongono non una soluzione clientelare di salvataggio ma un serio recupero dell'azienda in grado di essere autonoma con proprie quote di mercato, i giusti profitti. Per questo i lavoratori della Mayer devono trovare gli altri lavoratori, in quanto, la loro lotta è la lotta che l'intero movimento sindacale sta portando avanti da parecchio tempo e che ha come obiettivo ultimo, l'avanzamento del processo di democratizzazione di questa società onde renderla più giusta e elimini tutte le ingiustizie sociali esistenti.

**La lotta dei lavoratori della MAYER è la lotta di tutto il movimento.**

**Il C. d. F. VITA MAYER**

# Cultura e tempo libero

## BIBLIOTECA CIVICA

LA STORIA DI GORLA IN FOTOGRAFIA

*Storia è anche fotografia.*

Attraverso le fotografie degli ultimi centanni si possono dunque vedere l'evoluzione sociale, politica, economica, famulamenti culturali ed ambientali.

Con la fotografia anche i poveri posseggono un'immagine, prima prerogativa peculiare dei ricchi, che potevano farsi il ritratto come e quando volevano, e questo era simbolo stesso di potere. Anche il modo di fotografare e essere fotografati è testimonianza di evoluzione storica.

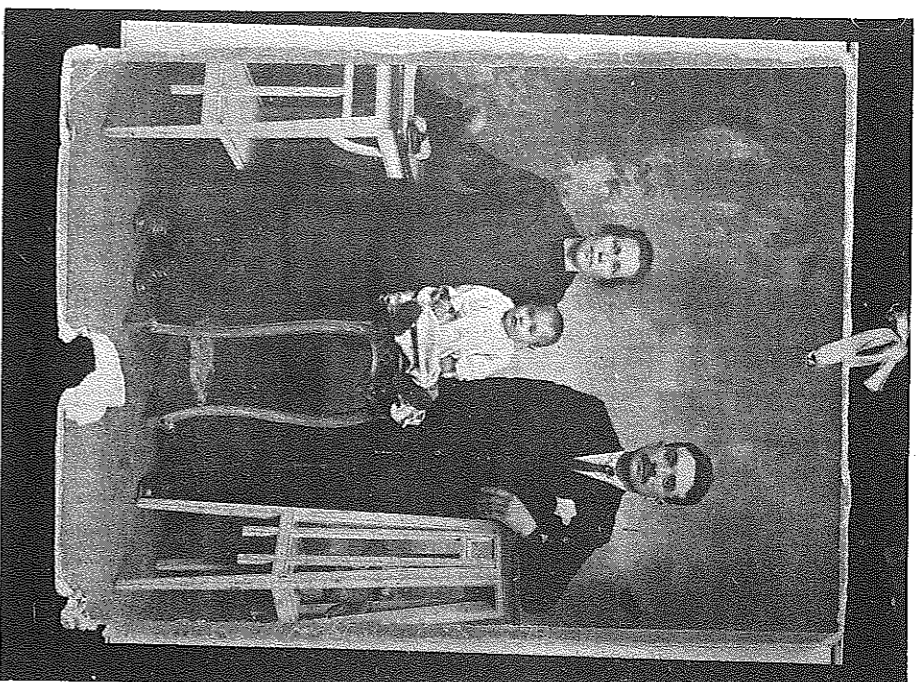
Dietro ai soldati della Grande Guerra ci sono pannelli Liberty ed esotici, poi compaiono le prime carnicie nere con gli uomini impettiti e gonfi della mistica fascista, poi la povertà della gente, la tragedia della guerra e dei sopravvissuti, la tranquillità della ricostruzione rimata dalle mode americane.

La vita di Gorla, dall'età liberale fino al passato recente, è anche in queste foto che abbiamo raccolto proprio per non escludere e dimenticare questa fonte diretta di informazione e di testimonianza della vita di ieri.

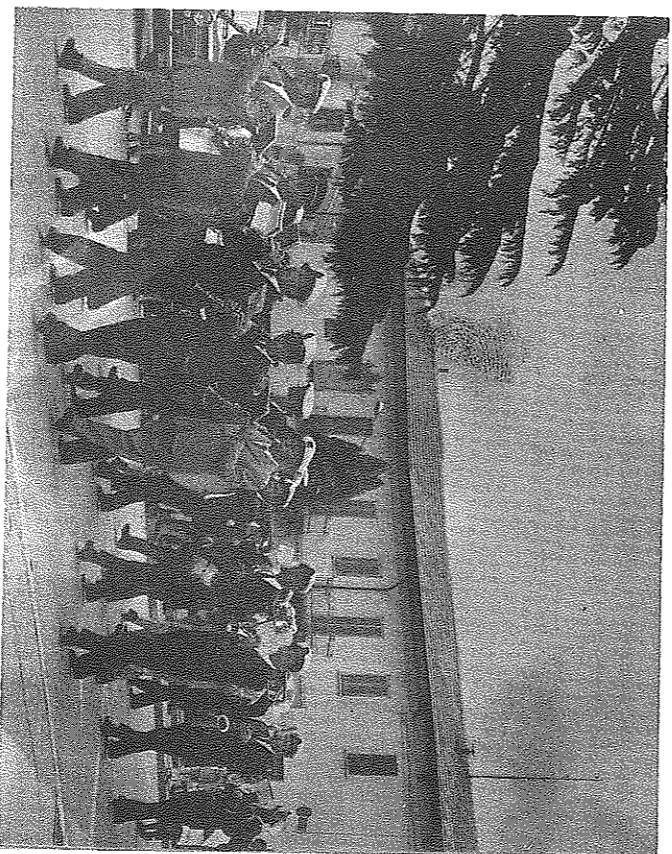
Abbiamo già raccolto in Biblioteca due album di riproduzioni di foto che sono a disposizione di chi li vuol vedere e documentarsi sul passato gorlese.

Pensiamo che molte altre foto interessanti siano in possesso delle famiglie gorlesi: pertanto vi preghiamo di segnalarci se avete intenzione di prestarcele per la loro riproduzione.

Banfi Giuseppe



## CORPO MUSICALE S. CECILIA GORLA MAGGIORE



I componenti di questo sodalizio ringraziano la popolazione per aver contribuito col loro obolo a dar vita alla banda. Così si è potuto dar corso a una scuola d'insegnamento per allievi musicisti. Il giorno 14 gennaio in un locale libero delle scuole Elementari Comunali, concesso gentilmente dal Sindaco e dall'Amministrazione comunale, abbiamo dato inizio alle lezioni di musica. Presenti 24 allievi di ambo i sessi coadiuvati dal Maestro proveniente da Veniano (Co) che gentilmente si è prestato a dar lezioni al sabato dopo pranzo dalle 16,30 alle 19 e alla domenica mattina dalle 9 alle 11. Malgrado il tempo brutto erano presenti ale lezioni 22 allievi.

Speriamo che la Banda possa per un momento portare a un ritorno alla tradizione, a quel sapore dolce delle cose del passato che vogliamo vivere anche nel presente.

Il Corpo Musicale trova le sue origini nei primi difficili anni del secolo e da allora è rimasto patrimonio e orgoglio culturale del paese. Sono passati anni e anni da quel lontano 1905, anno di fondazione del S. Cecilia. Sono cambiate situazioni e costumi e anche gran parte delle tradizioni sono entrate nel labirinto del dimenticatoio.

Ma la Banda resta. Resta ed è presente in ogni manifestazione, in tutte le cerimonie e le grandi occasioni, grazie a quei quattro vecchi ancora rimasti attaccatissimi e pieni di buona volontà per mantenersi vivi. I tempi sono diversi; ma la banda passa a un ritorno alla tradizione, a quel sapore dolce delle cose del passato che vogliamo rivivere anche nel presente.

Nel ringraziare nuovamente di tutto cuore la popolazione diamo il risultato dei fondi amici della musica raccolti nel mese di dicembre 1977.

— Dalle Ditte e Bottegai . . . . .	L. 851.200
— Dalle Famiglie . . . . .	» 833.600
Totale . . . . .	» 1.684.800
— + 500.000 stanziata dalla Regione . . . . .	» 500.000
	L. 2.184.800

Il Presidente  
Pigni Angelo

Il Segretario  
Abramo Girola

## BASKET PARTECIPARE

Anche quest'anno dopo la forzata pausa per le ferie estive la Società Cestistica Gorlese ha ripreso come sempre la propria attività. Ma se dopo alcuni mesi sentiamo la necessità di fare una relazione riguardante il nostro impegno comunitario non è certo per interessare nuove leve tra i pivelli (o IMMATURI come impropriamente chiamati dagli anziani sapienti) ma per cercare di trovare alcuni volontari disposti a darci una mano.

Premesso che gli attuali componenti del consiglio non sono né degli incalliti idealisti, né tantomeno degli accaniti politicanti, ma semplicemente degli attivisti che sanno rimboccarsi le maniche quando è necessario e che le riunioni consigliari non prevedono sedute fiume, ma si risolvono quasi sempre nel tempo necessario per definire concretamente gli impegni di ciascun componente in quanto tutte le eventuali discordanze sulla conduzione sociale vengono sempre risolte facendo appello alle più elementari regole del buon senso.

Ricordiamo inoltre che il nostro motto sociale contempla il FARE e non il DIRE e per dimostrare, se ancora ce ne fosse bisogno, che la nostra Società è realtà palpabile (contestabile se volete, ma viva più che mai) elenchiamo qui di seguito la nostra attività limitandoci alla sola esposizione delle cifre evitando di proposito qualsiasi commento per non stancare il lettore.

Attualmente 3 squadre maschili della Società Cestistica Gorlese stanno disputando i campionati federali.

La prima squadra composta da giovani del nostro paese e dei paesi limitrofi prende parte al Campionato di promozione con buoni risultati se si considera la pochezza di mezzi a nostra disposizione.

La seconda squadra composta solo da giovani gorlesi sta disputando il campionato Juniores con ottimi risultati.

La terza squadra con elementi giovanissimi sta iniziando il campionato ragazzi.

Il nostro orgoglio, quelli che più ci spronano a continuare anche se il seguirli comporta immensi sacrifici da parte dei nostri collaboratori, sono i circa 70 ragazzi in età scolare che vengono da noi per fare dello sport senza remore di alcun genere solo perché giocando vedono realizzarsi la quasi totalità dei loro desideri.

Tornando alle note dolenti, dobbiamo dire che, per seguire questa enorme attività siamo in pochi, troppo pochi (quando c'è da rimboccarsi le maniche o da imporsi qualche sacrificio, ci guardiamo intorno ma vediamo sempre le stesse facce) per questo speriamo che il nostro appello non venga sottovalutato e che qualche volonteroso si presenti: chiunque è ben accetto, l'importante è avere voglia di fare e di dare qualcosa per questo nostro abulico paese.

Augurandoci che questa nostra attività sia ancora più florida in futuro, speriamo che un giorno, per totale disinteresse dei maggiori (comunemente definiti MATURI) e per il collasso dei pochi lasciati per troppo tempo troppo soli, non ci si debba accorgere che in questo nostro paese non si possa fare altro che lavorare e dormire.

Gruppo Società Cestistica Gorlese

Luigi Taglioretti

## CICLISMO

CHIUSURA STAGIONE AGONISTICA 1977  
DELLA SOCIETA' S. CANAVESI

Come ormai vuole la tradizione, la Soc. S. Canavesi ha concluso la stagione agonistica con l'annuale banchetto sociale tenuto presso il Ristorante Aurora, domenica 4 dicembre 1977. Anche le massime autorità di Gorla Maggiore erano presenti ed a loro va il fervido ringraziamento della Società per la riuscita organizzazione della cerimonia in onore di Giuseppe Saroni ed Arnaldo Caverzasi, protagonisti della scorsa stagione, presso la Sala del Consiglio Comunale.

Approfitando dell'occasione, il Sindaco, Giampiero MAFI, ha espresso il desiderio che venga istituita una Polisportiva gorlese, chiedendo ed ottenendo dalla Società CANAVESI la propria solidarietà onde poter rafforzare con la sua ormai grande forza organizzativa questa nuova esperienza comunitaria.

Paolo BANFI, segretario della Società, ha manifestato la propria soddisfazione e con lui l'intero direttivo in carica, primi tra tutti il Presidente LUONI ed il Vice-presidente Mario COLOMBO.

Tutti gli atleti in forza hanno formato una degna passerella che ha fatto da cornice alla simpatica giornata; degni di menzione i "miri" della Società, che hanno ricevuto quale riconoscimento ai loro onori, una medaglia ricordo.

La manifestazione, genuina e densa di significati per gli sportivi gorlesi, ha riscosso un notevole successo; si è così concluso un anno di storia sportiva caratterizzato da numerosi interessi, particolarmente nel settore ENAL AUDACE e nei GIOVANI ESORDIENTI, nonché dai continui successi organizzativi.

Una grande famiglia, quella della Società S. CANAVESI, che ancora una volta ha voluto tributare il collettivo omaggio ai difensori dei suoi colori.  
Fardelli Giovanni

## PESCA

Al "Periodico della Comunità".

Siamo un gruppo di cittadini gorlesi intenzionati a costituire una società sportiva affiliata al C.O.N.I. - F.I.P.S. denominata "SOCIETA' PESCATORI SPORTIVI LIBERTAS".

Coloro che sono intenzionati ad aderire a tale iniziativa sono invitati a fornire il proprio nominativo ai sottoelencati signori:  
COLOMBO Pierangelo - Via Raffaello Sanzio, 12 - Telef. 619.057  
CAPRIOLI Luigi - Via Roma, 19 - Telef. 618.024

Il Gruppo  
P. Angelo Colombo



# Lettere al Periodico

Ho atteso molto, prima di decidermi a rispondere alla lettera del Sig. Gonnati pubblicata sul numero precedente del «Periodico», e non so ancora se sarà un bene od un male, ma sono stato spinto a farlo dalle pesanti accuse lanciate, dal desiderio di chiarire alcuni punti e dalle considerazioni che ho tratto dalla lettera del Sig. Gonnati.

Nell'intervento sul primo numero del giornellino sottolineavo il fatto che a Gorla non si riusciva a stabilire il contatto con la popolazione. Nell'articolo dicevo che la parola «Partecipazione» era stata molto usata durante la campagna elettorale, ma che poi era stata dimenticata. Siamo stati subito accusati, io e la D.C., di essere miopi e revanchisti. Bene, vediamo cosa altri dicevano dalle stesse pagine. Il P.C.I. scriveva «...alcune volte è venuto a mancare il dialogo con la popolazione... Possiamo riassumere i pochi momenti d'incontro...». Il P.R.I. invece diceva: «...ed ancor peggio non è stata chiesta la partecipazione della popolazione».

Tutti miopi o revanchisti? Strano perchè ancora il P.C.I. nella riunione del 28-12-1977 presentava un documento in cui tra l'altro diceva: «LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA... Siamo stati capaci di suscitare in misura insufficiente».

Credo che tutto questo basti da solo per dire che l'argomento della partecipazione è importantissimo, che merita ancora di essere dibattuto e che ancora si devono cercare strumenti per realizzarla. Ed è su questo argomento che avrei preferito leggerla, Sig. Gonnati, e non leggere un'imitazione di Forbraccio che, nel suo genere, è irripetibile.

Non è neppure vero che la D.C. non ha mai parlato di partecipazione. Nella lettera spedita ai cittadini nel periodo elettorale abbiamo trattato l'argomento inserendolo nel programma da realizzare. Non è pertanto un qualcosa di strumentalizzato ad arte ma un impegno ben preciso preso nei confronti della popolazione.

L'ultima parte della lettera mi lascia perplesso. Non intendo qui fare polemica sui termini, ma che significato dare a quello scritto? Vuol essere un invito a non partecipare per paura di commettere errori grammaticali o linguistici? Oppure vuol essere un'idea per risolvere il problema della giustizia in Italia e cioè riassumere in una sola persona giudice, pubblico accusatore ed avvocato difensore?

Come vede esiste una differenza: Lei ha capito benissimo cosa intendo con il mio scritto e con il termine usato, io, e con me penso altri, non ho capito, al di là dell'insulto, cosa Lei volesse dire.

Ripeto quanto ho detto sopra e penso che questo possa valere come invito a tutti: non sprechiamo lo spazio di questo «Periodico» per polemiche a fini elettorali, ma solleviamo problemi per risolverli con il contributo di tutti.

Colombo Carlo

## OPERAZIONE DUSTY

Da qualche tempo a questa parte in Busto Arsizio sta maturando una importante iniziativa tendente a creare nuovi posti di lavoro, mediante il recupero e il riciclaggio di materie prime.

A questa iniziativa stanno aderendo un sempre più cospicuo numero di commercianti che vedono risolversi un loro quotidiano problema: quello di eliminare tutta quella quantità di carta cartoni ed altro materiale che la nettezza urbana si rifiuta di portare via.

L'intento è quello di sensibilizzare non solo i commercianti ma tutta la cittadinanza in modo da ottenere una totale collaborazione.

L'iniziativa ha già fatto buoni passi avanti. L'intenzione è quella di creare una cooperativa tipo, che sia di esempio per altre città. Il Comune di Busto si è già interessato ad essa considerandola una buona fonte occupazionale per i giovani volenterosi, ed ora viene valutata la proposta di con-

### DIRE E FARE

Non voglio dire che fare è difficile, ma senz'altro quando si fa qualcosa per tanti, non tutti rimangono soddisfatti dal come si è fatto. Anzi, forse i più sono scontenti sia da ciò che è stato fatto, sia da come si è fatto.

In una collettività vengono svolti dei servizi tramite il Comune (amministratori e personale dipendente) che, essendo rivolti a tutti, cadono sotto il presupposto del punto primo.

Criticare è facile, anzi dire che è tutto sbagliato, che è tutto da rifare si ha sempre ragione, specie stando sul generico e sul superficiale, ma individuare una alternativa è difficile e dire con chiarezza qual'è il punto sbagliato è impopolare e antipatico.

Se però qualcuno dei tanti quando vede, assiste, constata oppure è direttamente coinvolto in un disservizio, in una ingiustizia, in un sopruso ha la forza di segnalare all'amministrazione, oppure tramite le colonne del Periodico, il fatto, sono certo che questo potrà contribuire a migliorare il «fare per la collettività», senza pretendere la perfezione del fare poiché nessuno è mai riuscito a fare qualcosa che possa soddisfare al completo la collettività.

### PREMIO NAZIONALE DI POESIA RHEGIUM IULII - 1978

Patrocinio: REGIONE CALABRIA  
Circolo Culturale "RHEGIUM IULII"  
Via Mellissari, 20 - Reggio Calabria

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo  
Via Roma, 3 - Reggio Calabria

#### "LA PRIMAVERA DI REGGIO CALABRIA"

Il Comitato Organizzatore, anticipatamente ringrazia tutti i Giornali, Quotidiani, Agenzie, Periodici e Riviste che pubblicheranno il seguente comunicato stampa:

"Nel quadro della 'Primavera di Reggio', il Circolo Culturale "Rhegium Julii", con il patrocinio della Regione Calabria indice la 11ª Edizione del Premio Nazionale di Poesia "Rhegium Julii".

Il concorso letterario calabrese si avvale della collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria, dell'Ente Provinciale per il Turismo e della locale Azienda Autonoma di Soggiorno.

Ogni concorrente dovrà inviare in sei copie entro il 15 marzo 1978:

— Sezione poesia edita: un volume, edito nel 1977;

— Sezione poesia inedita: 5 liriche a tema libero ed in lingua italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Premio - Via Mellissari, 20 - REGGIO CALABRIA - che provvederà all'invio del Regolamento".

Il Presidente  
del Circolo Rhegium Julii  
Giuseppe Castile

cedere un terreno che serva da deposito.

In questo terreno verrà convogliata tutta la "materia prima" tramite furgoncini con contenitori e smistata. Un certo numero di questi furgoni faranno servizio nella città e vi depositeranno contenitori in vari punti ed in giorni stabiliti, in modo che chiunque possa andare a depositarvi carta e altri materiali; dei piccoli contenitori verranno, a richiesta, lasciati a domicilio presso commercianti, artigiani, condomini, scuole e una volta pieni portati via e sostituiti.

Spontanea viene la domanda: Quale beneficio ne ricavo? Che cosa me ne importa di prendermi la briga di mettere da parte carta, ferro, ecc.? o addirittura portarlo ad un contenitore?

La risposta non è difficile perchè non è difficile capire che è meglio sapere utilizzata materia che comunque andrebbe distrutta e spesso a scapito dell'igiene e pulizia della città e più spesso della perfidia divenuta ormai luogo di discarica. Chi

non ha mai visto montagne di cartaccia, cassette, polistirolo accatastate qua e là in qualche via più o meno buia? E' bello, pulito, ci fa onore questo?

In fondo quello che vi chiediamo è solo un po' di collaborazione. Comunque non è questo il solo vantaggio che avete da questa collaborazione, perchè una parte del capitale ricavato da tale opera verrà devoluto per opere pubbliche, come la creazione di centri giovanili, di parchi giochi per bambini e altre opere.

Certo per poter far questo è indispensabile che chiunque collabori e si eviti lo spreco indiscriminato che quotidianamente facciamo di una quantità di beni e di materia che diventa sempre più preziosa.

Pensate ad un'iniziativa come questa riportata su scala nazionale? Quanti posti di lavoro creerebbe? Quale enorme beneficio per l'economia nazionale? Quanta più pulizia ed igiene!

Ci sarebbe tutto da guadagnare.

DUSTY

Lulise Mario

BIBLIOTECA CIVICA  
GORLA MAGGIORE

B O L L E T T I N O D I I N F O R M A Z I O N E  
Gennaio '78 - n° 8

## ASSEMBLEA ANNUALE DELLA BIBLIOTECA

15 febbraio ore 21 sala consiglio.

L'assemblea annuale è l'occasione migliore per esaminare e discutere l'attività della Biblioteca.

Pensiamo che la Biblioteca abbia raggiunto una sua importanza nella vita del nostro paese: ma, evidentemente, non si può dire che tutto vada bene, né che si faccia tutto quello che è possibile fare.

A QUESTA ASSEMBLEA SONO INVITATI TUTTI COLORO CHE GIÀ SI IMPEGNANO IN QUALCHE SETTORE DELLA VITA GORLESE: Società Sportive, Centri culturali, Scuole, partiti, sindacati ecc.

MA IN PARTICOLARE È IMPORTANTE LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO CHE USFRUISCE IN QUALCHE MODO DELLA BIBLIOTECA O CHE HA RICHIESTE, RILIEVI, PROPOSTE DA FARE.

Nell'assemblea sarà discusso il programma per il '78 (che intanto presentiamo qui sotto): si tratta di un programma di massima, per la cui attuazione ci sono difficoltà di vario genere (finanziarie, organizzative, di persone) che si possono superare con il sostegno e la collaborazione della popolazione.

Ci auguriamo un pubblico numeroso e pieno di idee.

78 PROGRAMMA

ACQUISIZIONE LIBRI: Serie "Marzoratti" sulla letteratura italiana: un'opera vasta e completa, utilissima per gli studenti delle superiori (già disponibile) - Enciclopedia

Minaudi (sono usciti i primi due volumi) - Lo Sport: 3 volumi UTET.

I libri che acquistiamo sono quelli segnalati dal pubblico o comunque opere di recente pubblicazione, per adulti e ragazzi.

ATTIVITA': le varie attività che si organizzano hanno, nel loro complesso, un'unica direttiva: riguardano soprattutto la vita del nostro paese, nei suoi vari aspetti.

X Per le scuole, oltre a fornire libri richiesti, pensiamo di proporre un'attività di ricerca da fare con foto, disegni cartelloni ecc.: i temi possono essere: "Natura a Gorla: piante, fiori, animali" e "Spazi, giochi, esigenze dei ragazzi a Gorla": si farà poi una mostra dei lavori fatti.

X Recupero delle tradizioni: fotografia dei dipinti murari esistenti a Gorla - raccolta di foto-documento in un archivio a disposizione del pubblico - indagine sul dialetto.

X Creazione di un "Gruppo per l'ecologia"

X Incontri e dibattiti: si continuerà a fare anche quest'anno: gli argomenti saranno quelli che il pubblico dell'

assemblea indicherà.

X Manifestazioni: si faranno manifestazioni già sperimentate (mostre, gite, teatro), ma si pensa di tentare qualche cosa di nuovo: una giornata "della banda" per il rilancio della nostra banda; serata di musica o teatro in paese.

## DIPINTI E FOTO

Ormai si stanno perdendo i dipinti murali che c'erano sulle case vecchie di Gorla. E' nostra intenzione recuperare quest'espressione di arte popolare attraverso un documento in diapositive da proiettare in una mostra in cui presenteremo anche alla gente di Gorla la riproduzione di vecchie fotografie che abbiamo raccolto e continuiamo a raccogliere. Invitiamo chiunque può aiutarci in questo lavoro a portare il suo contributo in Biblioteca.

Gita 19 feb

Il 19 feb. organizziamo una gita a Courmayeur. In questo momento gli iscritti sono una quarantina: fino a 50 copriamo un pullman: oltre i 50, teniamo presente per riuscire a fare un secondo pullman

Prezzo 1 5.000  
Partenza ore 6